

4
O tu ch'io vidi una sera
Tra un'onda di suoni apparita,
Per quale virtù
Mi segui ne l'ombra ~~ove~~ porto con tacito ^{il} passo
Lo spirito terrestre a cercar l'infinità
Dei ritmi recondita vena
E l'ansia dei sogni e l'aerea melode
Di tutta la vita che fù ?

Perché mi segui nel sole
Che affoca le pietre dirute
De l'Urbe? Perché
Cammini al mio fianco ne l'ora che gli uomini affretta
E par che le fonti del canto sian ~~unite~~ ^{Mute}
Lung'esse le strade sonore
di ~~Carri. Strepenti~~ di grida arrochite ne l'ansia
Che tutti travolge con sè ?

Tu sei nel sangue che rosso
Divampa, che veggo nei polsi
Pulsare - Sui miei
Di mordere labbri assetati non senti l'~~anema~~ ^{ardura}
Bruciar come il fiore di fiamma che colsi
A te su la bocca nel sogno ? Tal. sotto
L'ardore de l'ora che roggia pei campi diffondesi
Riarsa é l'erba, ove andrei

Supino a giacermi nel sole,
Insin che sentissi le membra
Seccarsi così
Qual seccasi al fuoco la stoppia, vivendo il mio cuore
Di vita terrestre e solare - Ora sembrami
Che tu da la carne il mio cuore
Con dita che san la violenza discopra :
Ed ora i capelli che si

Mi afferri ne l'ombra una mano
Che tutto son fatto fremente;

Ed or che disserri
Le ciglia ~~uccostate~~ nel sonno il tuo fresco alitare
E inducami un'aurea follia ne la mente:
Ed or che il tuo passo più lieve
Si faccia ne l'ora che adombra le strade,
O vita, per dove tu erri,
Quando la mano cerca la mano
E una gran voglia ~~dixpiangex~~
Di pianger ci assale :
Di piangere tacitamente
Mentre la luna sale
Nel cielo lontano,
E tutte le forme terrene son belle,
E la notte é su la soglia
Del suo talamo ornato
Di stelle.-
Allora sento la tua gota fresca
~~Si~~ come fresco é il pianto
De le lodole a sera:
La gola é come pesca
Che infiorano appena le stille
De la rugiada - Più vera
La voce si scioglie che tanto
Desidero e coglie
Nel vento i profumi lontani,
Per farsene un manto odoroso
Che sopra il seno serri con le mani,
Or ecco zampilla,
Scintilla
Come lo sguardo ne la pupilla:
Or brilla si svolge ~~si~~ stende
Arde si sfrena s'accende
Scivola trema s'ammorza, riprende
Per cantare la sillaba muta
Che il cuore intende -
Poi par che una fiamma
D'afferri e la inarchi

6
Come il virgulto che geme
Quando l'un capo é preso ne la morsa
Del fuoco e l'opposta radice
Ancor si contorce nel libero vento che preme -
La notte discende, già l'Orsa
Brillando a sommo del cielo:
Già la dispensatrice
D'oblio e di piacere, la tenebra,
Come arpa fremente
Ti fa ai romori del bosco,
Disciolta dal velo
De la veste,
Con nudi i piedi su l'erba
E fosco
Ne l'occhio il terribile ardore
De la voluttuosa arsura,
Ne l'ombra il colore
De la tua capellatura;
E il corpo é proteso
Nel vento a raccogliere la febbre
Di tutti gli amori che furono,
La gran melodia
Di tutti gli spasimi
Per offerirla a l'ultima follia -
Ecco l'ora, ecco l'ora
De l'inno fatale
Che tutta la forza, che tutta la gloria disserra,
O Vita; ecco l'ora immortale !

Tale ogni notte risplendi
Tal sorgi più fresca al nascente
Chiarore del dì:
E andiamo nel sole de l'ora estuosa, ne l'ombra
De l'ora notturna così strettamente
Congiunti che pare che l'ansia
Dia fatta vivente, che i muscoli intenti
al ritmo sian solo de gli

Ardenti polsi ove incalza

La vita - Cón cento tà chiamò .

Freschssimi aulenti

Dal cuore mio nomi: ma solo a te un nome io dono

Ne l'ora più piena e più folle di cui t'amo -

Poesia ti nomo: ché tutta

Sei fatta Poesia, ne la carne riarso

Dai rabidi applessi, nei denti

Cui tinge il sangue de l'orgia

Notturna, cui preme il furore

Del morso che stringe

La polpa stillante del frutto rapito al suo ramo

A toglier dai labbri l'arsura e il dolore;

Ché tutta tutta ~~sa~~ fatta Poesia

Ne gli occhi, e pur dei capelli nel sento

Di cui la tua tempia si cinge,

E pur ne le palme distese

Che sento sfiorarmi la fronte

A spegnere il duolo che fu

Nell'ora più triste e più vana - Ora lascia ch'io tocchi

La mano tua fresca, che tutte sian ~~coate~~.

A me le bellezze feraci

Che rechi nei polsi nel cuor ne le altere

Semblanze onde tu

Cotanto mi piaci -

E sì ne andiam per le pietre

Dirute de l'Urbe ne ~~ix~~ l'ora solare

La man ne la mano, nell'ora

Che sacra é al canto, e nell'ora

Che sacra é al piacere -

E vivo una vita novella,

Di suoni compita,

Per questa fantasima bella

Che reca il tuo nome nome, o Vita,

O tu

Che sempre mi segli, che sempre

Non so per quale virtù
 Mi guidi a cercar l'infinita
 Dei ritmi recondita vena
 E l'ansia dei sogni e l'aerea melode
 Di tutta la vita che fu -

8
 1

Roma, Giugno 40'

Sergio Magnani